

Ma i prezzi hanno davvero toccato il fondo?

di Paola Valentini

Si sta per chiudere un anno molto complicato per le azioni italiane e i Btp. «Fino a quando non sarà chiaro che i timori per il Paese sono infondati, gli stranieri penalizzeranno l'Italia», sottolinea **Fausto Artoni**, fondatore di **Impact Sim** e ex (storico) gestore di **Azimut**. Secondo il money manager, i mercati azionari europei sono certamente sottovalutati rispetto a quello Usa e le società quotate italiane a grande capitalizzazione lo sono di almeno un altro 20% in più per via del rischio-Paese, uno sconto che è visibile su utility, assicurazioni, banche e anche su diverse aziende del comparto industriale. «Ci sono chiare responsabilità sull'andamento dei



Fausto Artoni

mercati da parte della politica», avverte Artoni. Proprio per questo «il livello attraente di Piazza Affari rischia di essere una trappola». In sostanza, le valutazioni a buon mercato rischiano di restare tali per un bel po'. E a chi in questo momento è tentato di comprare Btp sul mercato secondario, visto il crollo delle quotazioni e ricordando come andò nel 2011, quando poi nel giro di pochi mesi lo spread tornò a scendere dopo aver superato quota 500, Artoni risponde: «Oggi lo scenario è completamente diverso. Al limite, man mano che i prezzi scendono si possono incrementare le posizioni, ma non ci sono ancora le condizioni per essere aggressivi negli acquisti». (riproduzione riservata)

